



FEDERICO DA MONTEFELTRO E GUBBIO

Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra

GUBBIO

Palazzo Ducale
Palazzo dei Consoli
Museo Diocesano

20 GIUGNO / 2 OTTOBRE 2022

www.mostrafedericogubbio.it  

FILIPPO MARIO STIRATI
Sindaco di Gubbio

GIOVANNA UCCELLANI
Assessore alla Cultura

Secondo la tradizione biografica affermata, Federico da Montefeltro nacque a Gubbio il 7 giugno 1422. Alla sua città natale il condottiero e mecenate fu sempre legato da un intimo affetto, come attestano le sue stesse parole: *lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra*, scrive Federico riferendosi a Gubbio. Non è un caso quindi che la nostra città, ultimo avamposto dei domini dei Montefeltro in Umbria, venne scelta da Federico come sua seconda residenza, con la costruzione, su progetto dell'architetto senese Francesco di Giorgio, dello splendido Palazzo Ducale che ancora oggi domina dal suo punto più alto l'insediamento medievale.

Gli anni del dominio feltresco su Gubbio coincidono con un periodo di grande vitalità culturale, artistica e architettonica. Con l'edificazione del Palazzo Ducale la città sembra portare a compimento il percorso di strutturazione urbanistica che tra Due e Trecento aveva dato all'abitato la forma che ancora oggi gelosamente custodiamo. Non solo, perché con la realizzazione del palazzo di Federico l'aulica cultura rinascimentale della corte feltresca mette piede a Gubbio, avviando quel processo di rinnovamento artistico locale che di lì a poco si sarebbe concretizzato sul versante dell'architettura, su quello della scultura, della pittura e delle arti applicate. Oltre al cantiere del Palazzo ducale, vanno infatti ricordati quelli dei palazzi Beni, Pamphili, Bartolini e di altri casati che nel frattempo si erano allineati alle politiche dei signori urbinati anche nell'adeguamento delle proprie residenze private. Con i Montefeltro Gubbio si arricchisce di chiese e conventi, come quello di Santo Spirito, imprese che si traducono in commissioni di affreschi, dipinti, sculture e ornati dove si concretizza lo spirito di una religiosità popolare, ma fortemente identitaria. Come noto, infine, proprio nella città di Sant'Ubaldo vede luce il suo unico e tanto atteso figlio maschio, erede al trono, a cui verrà significativamente assegnato il nome di Guidubaldo.

Nel corso del XV secolo viene terminato anche il complesso amministrativo della città, Palazzo dei Consoli e Palazzo del Podestà, con la definita sistemazione di Piazza Grande, meraviglia architettonica sospesa, come per incanto, tra cielo e terra. Gli anni federiciani di Gubbio rivestono un'importanza anche nell'ambito archeologico e glottologico poiché nel 1456 vengono acquistate dal Comune di Gubbio le famose Tavole Igvine, che diventeranno nei secoli successivi il fulcro di un'intensa attività di studio e di interpretazione.

Per celebrare il sesto centenario della nascita di Federico il Comune di Gubbio e il Comune di Urbino si sono fatti promotori dell'istituzione presso il Ministero della Cultura di un Comitato nazionale che, insieme ai due enti locali, vede la partecipazione di varie istituzioni: Galleria Nazionale delle Marche, Direzione Regionale dei Musei dell'Umbria, Regione Marche, Regione Umbria, Università di Urbino, Università di Perugia, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, la Diocesi di Gubbio e l'Accademia Raffaello, Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale. All'iniziativa hanno aderito prestigiosi istituti culturali italiani e numerosi studiosi che con le loro

Mostra promossa da





FEDERICO DA MONTEFELTRO E GUBBIO

Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra

GUBBIO

Palazzo Ducale
Palazzo dei Consoli
Museo Diocesano

20 GIUGNO / 2 OTTOBRE 2022

www.mostrafedericogubbio.it  

ricerche hanno contribuito alla conoscenza delle vicende di questo personaggio fondamentale per la storia e la cultura italiane.

Il cuore delle celebrazioni organizzate a Gubbio per il centenario è costituito dalla mostra “Federico da Montefeltro e Gubbio. *Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra*”, in programma dal 20 giugno al 2 ottobre. Con questa iniziativa si è voluto non solo rendere omaggio ad una figura centrale per l'identità culturale del nostro paese, ma anche tentare di restituire al pubblico i risultati di un'approfondita attività di ricerca che ha coinvolto istituzioni e studiosi per oltre due anni.

Mostra promossa da



Con il contributo di

Con il sostegno di

In collaborazione con

Catalogo

Organizzazione